

Capgemini press contacts:**Vanessa Carmicino**

Marketing & Communication

vanessa.carmicino@capgemini.com

+ 39 393 8850441

Community Group:**Michele Bon**michele.bon@communitygroup.it

+39 338 6933868

Francesca Visionifrancesca.visioni@communitygroup.it

+39 351 1410677

La collaborazione sugli ecosistemi di dati può generare fino al 9% di ricavi annui in più per le aziende

*Il 48% delle organizzazioni prevede di lanciare nuove iniziative di data ecosystem
e l'84% di queste lo farà entro i prossimi tre anni*

Milano, 13 luglio 2021 – Da una nuova ricerca del [Capgemini Research Institute](#) emerge che, a livello globale, le organizzazioni che condividono, scambiano e collaborano attraverso i dati all'interno di un ecosistema¹ possono ottenere benefici finanziari fino a 940 milioni di dollari (o il 9% dei ricavi annuali per un'organizzazione con un fatturato annuo pari a 10 miliardi di dollari).² Nei prossimi cinque anni questi benefici potranno essere raggiunti grazie a tagli sui costi, nuovi flussi di ricavi e incremento della produttività. Il report, dal titolo "[Data sharing masters: How smart organizations use data ecosystems to gain an unbeatable competitive edge](#)", stima un ulteriore vantaggio in termini finanziari pari a 10 punti percentuali per le organizzazioni inserite in data ecosystem più collaborativi e complessi. Tuttavia, il 61% delle organizzazioni è integrato soprattutto in ecosistemi che prevedono una condivisione dei dati piuttosto semplice, con bassi livelli di collaborazione, mentre solo il 39% delle aziende sta trasformando le informazioni basate sui dati in un vantaggio competitivo di lungo periodo.

Cresce l'interesse per la monetizzazione dei dati

Per quanto riguarda i principali driver di business legati alla partecipazione delle organizzazioni agli ecosistemi di dati, il 54% dichiara un interesse crescente verso la monetizzazione degli stessi, dal momento che i data ecosystem hanno avuto un impatto significativo su molteplici aspetti delle aziende: un incremento del 15% in termini di customer satisfaction, un aumento della produttività o dell'efficienza operativa del 14% e una riduzione dei costi dell'11% su base annua. Per questo, la maggior parte delle organizzazioni è ottimista riguardo agli ecosistemi di dati e prevede di registrare benefici di pari livello anche nei prossimi tre anni.

Le aziende prevedono di accelerare la condivisione dei dati all'interno degli ecosistemi

Dallo studio emerge anche che, grazie alle prospettive di incremento del business value, un'organizzazione su quattro si è detta pronta a investire oltre 50 milioni di dollari nei data ecosystem³ entro i prossimi due o tre anni e il 76% oltre 10 milioni di dollari, con un investimento medio per ogni azienda di circa 40 milioni di dollari. Si notano significative variazioni in termini di investimento per quanto riguarda i paesi e i settori: il 55% delle organizzazioni attive nel comparto delle telecomunicazioni investirà oltre 50 milioni di dollari, mentre nel settore bancario la percentuale scende al 43%. Healthcare ed enti governativi rimangono

¹ Per ecosistemi di dati si intendono partnership tra organizzazioni che consentono loro di condividere dati e insight rilevanti ai sensi delle normative locali applicabili, creando così nuovo valore per tutti i partecipanti.

² I benefici finanziari includono nuove entrate, maggiore produttività e risparmi sui costi.

³ Organizzazioni con un fatturato globale superiore al miliardo di dollari in Stati Uniti, Europa e APAC e che sono attualmente coinvolte nella condivisione esterna dei dati.



indietro, con un investimento superiore ai 50 milioni di dollari stimato rispettivamente dal 18% e dal 7% degli intervistati. Stati Uniti e Regno Unito saranno i paesi a registrare gli investimenti più ingenti, con più di un'organizzazione su tre che registrerà investimenti per oltre 50 milioni di dollari nei prossimi tre anni.

Quasi la metà delle organizzazioni (48%) intende accedere a nuovi ecosistemi o iniziative, e l'84% prevede di farlo entro i prossimi tre anni. Più di un'organizzazione su tre (36%) sta lavorando per rafforzare le iniziative all'interno dell'ecosistema esistente.

Se da un lato i benefici finanziari sono chiari, dall'altro il 61% delle aziende si sta ancora interessando a ecosistemi tradizionali a basso valore, con uno scarso livello di collaborazione e una condivisione dei dati piuttosto semplice. Solo il 14% delle aziende ha infatti adottato modelli di data ecosystem più collaborativi e tipologie di condivisione dei dati più complesse.

Gli ecosistemi di dati guidano l'agenda della sostenibilità

Tra i fattori interni che spingono le organizzazioni a prendere parte agli ecosistemi di dati, il 60% degli intervistati citano la volontà di fare progressi su obiettivi legati allo sviluppo sostenibile e al cambiamento climatico. Tra le organizzazioni che desiderano creare un impatto sociale e di sostenibilità attraverso gli ecosistemi di dati, la maggior parte si concentra sull'impegno per lo sviluppo sostenibile con una prospettiva ambientale, sociale e di governance (73%) e per l'inclusione delle fasce sociali più svantaggiate (65%).

Christina Poirson, Group Chief Data Officer di Société Générale, ha dichiarato: *"I dati sono per noi molto più di una risorsa e siamo organizzati per massimizzarne il potenziale attraverso la loro condivisione. Stiamo assistendo a un forte slancio normativo nell'UE per istituire sistemi di condivisione dei dati più fluidi nel settore dei servizi finanziari. Le solide strutture di data governance che abbiamo implementato proteggono i dati sensibili dei clienti e sono allo stesso tempo in linea con l'evoluzione delle normative: questo contribuisce non solo a rendere più fluido lo scambio di dati con i partner del nostro ecosistema, ma permette anche ai nostri clienti di ottenere maggiori benefici".*

Marco Perovani, COO di Capgemini in Italia, ha aggiunto: *"I dati sono il fulcro dell'innovazione. Le organizzazioni che ne stanno sfruttando il potenziale hanno già notato i chiari vantaggi che emergono dalla loro condivisione e oggi guardano anche a fonti meno tradizionali di dati, come gli aggregatori e i data disruptor,⁴ al fine di ricavare informazioni rilevanti e di buona qualità che possano far nascere nuove idee, decisioni di business e, soprattutto, estendere il vantaggio competitivo dell'azienda".*

Le forme emergenti di *data sharing* permettono alle organizzazioni di agire in modo meno aggressivo e sono concepite per operare con i dati in forma anonima. Tuttavia, secondo il 56% delle organizzazioni, la mancanza di piattaforme di condivisione che possano controllare i diritti di accesso è considerata la principale sfida tecnologica per implementare e portare su scala le iniziative di condivisione dei dati. Capgemini ha sviluppato una roadmap suddivisa in cinque punti fondamentali:

- Formulare una strategia per l'ecosistema di dati;
- Prendere le principali decisioni di progettazione relative all'ecosistema;
- Elaborare un piano di implementazione chiaro e avviarlo;
- Sostenere il vantaggio competitivo;
- Affrontare proattivamente temi di privacy, etica, fiducia e requisiti normativi.

⁴ Organizzazioni che possiedono, o aggregano, dati che hanno un valore diretto per i clienti e che sono spesso venduti. In questa categoria rientrando anche "hyperscaler" come Google, Amazon e Facebook.



Metodologia

I risultati del report di Capgemini sono stati ottenuti da un'indagine condotta su 750 dirigenti senior (director o cariche superiori) di organizzazioni con un fatturato globale annuo superiore al miliardo di dollari in Stati Uniti, Europa e APAC, attualmente coinvolti nella condivisione esterna dei dati. Inoltre, Capgemini ha condotto interviste approfondite con 30 dirigenti del settore ed esperti del mondo accademico.

La ricerca approfondisce i risultati del report "The data powered enterprise", pubblicato da Capgemini nel 2020, che analizzava le pratiche relative ai dati in relazione alla cultura aziendale.

Per scaricare una copia completa del report [cliccare qui](#).

Capgemini

Capgemini è leader mondiale nel supportare le aziende nel loro percorso di trasformazione digitale e di business facendo leva sul potere della tecnologia. Lo scopo del Gruppo è garantire un futuro inclusivo e sostenibile, sprigionando l'energia umana attraverso la tecnologia. Capgemini è un'organizzazione responsabile e diversificata di 270.000 persone presente in quasi 50 paesi nel mondo. Oltre 50 anni di esperienza e una profonda conoscenza dei settori di mercato rendono Capgemini un partner affidabile per i suoi clienti, in grado di fornire soluzioni innovative per le loro esigenze di business, dalla strategia alla progettazione alle operation, grazie alle competenze in ambito cloud, dati, AI, connettività, software, digital engineering e piattaforme. Nel 2020 il Gruppo ha registrato ricavi complessivi pari a 16 miliardi di euro.

Get The Future You Want | www.capgemini.com/it-it/

Capgemini Research Institute

Il Capgemini Research Institute è il think-tank interno di Capgemini dedicato a tutto ciò che è digitale. L'istituto pubblica lavori di ricerca in merito all'impatto delle tecnologie digitali sulle grandi aziende tradizionali. Il team fa leva sul network mondiale di esperti Capgemini e lavora a stretto contatto con partner accademici e tecnologici. L'istituto possiede centri di ricerca dedicati in India, Singapore, nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Recentemente, è stato nominato il miglior istituto di ricerca al mondo per la qualità dei suoi lavori da una giuria di analisti indipendenti.

Per saperne di più consultare il sito <https://www.capgemini.com/researchinstitute/>